

il nuovo piano

Per le aziende sì ai vaccini in sede con propri medici

Il ministro Orlando: gruppo tecnico al lavoro per predisporre i protocolli

Il nuovo piano vaccini, al terzo aggiornamento nel giro di tre mesi, apre ufficialmente alle vaccinazioni in azienda da mettere in coda dopo quelle a malati gravi, disabili, anziani e over 60. E lo fa ponendo due condizioni: che le iniezioni si facciano «in sede» e che siano le stesse aziende ad organizzarsi con i propri medici per le inoculazioni. Sempre che - questo il pre-requisito fondamentale - «le dosi di vaccino disponibili lo permettano». Una incognita questa legata al rischio di possibili nuovi ritardi nelle consegne delle dosi da parte delle aziende e anche alle ultime voci sulla sicurezza del siero di AstraZeneca. Ma se il piano fosse confermato, con 50 milioni di dosi attese tra aprile e giugno di cui 7 milioni mono-dose Johnson & Johnson, per le vaccinazioni nelle aziende potrebbero essere disponibili 10-15 milioni di dosi visto che la platea delle categorie da vaccinare prima è di circa 20 milioni di persone, compreso personale scolastico, forze dell'ordine e personale della protezione civile (l'ultima new-entry tra le priorità). Si potrà dunque vaccinare dentro le aziende, le fabbriche, i grandi centri commerciali «a prescindere dall'età, fatto salvo che la vaccinazione - si legge nel piano - venga realizzata in sede, da parte di sanitari ivi disponibili, al fine di realizzare un notevole guadagno in termini di tempestività, efficacia e livello di adesione». Poche righe generiche che dovranno essere dettagliate: Governo, imprese e sindacati sono già a lavoro. «Abbiamo predisposto una intesa con le organizzazioni sindacali e imprenditoriali, che utilizzi anche i medici aziendali nella somministrazione dei vaccini. C'è già un gruppo tecnico che sta lavorando per la predisposizione dei protocolli», ha spiegato ieri il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Andrea Orlando. Confindustria ha già avviato una mappatura di tutti i siti aziendali che potrebbero risultare idonei per le vaccinazioni. Dopo il via libera al piano ieri anche i governatori hanno chiesto «ulteriori approfondimenti e specifiche sulla possibilità di poter effettuare vaccinazioni direttamente da parte delle aziende», ha spiegato Stefano Bonaccini presidente delle Regioni.

Fin qui una delle grandi novità del nuovo piano che ha riscritto le priorità per vaccinarsi dopo gli over 80. Le cui immunizzazioni procedono, va detto, a velocità ancora troppo diverse tra le Regioni: se il Lazio ha già dato due dosi a oltre il 10% dei suoi over 80 e una dose a quasi il 40% molte Regioni - dalla Lombardia alla Calabria (si veda il grafico in fondo) - ne hanno fatte meno della metà.

«L'obiettivo del governo è quello di accelerare le somministrazioni. Ma basta con le furberie. Ognuno rispetti il suo turno», ha spiegato ieri la ministra degli Affari Regionali Mariastella Gelmini. Che ha spinto anche per mettere in cima alla lista delle vaccinazioni i disabili e chi li assiste (caregiver e familiari). Tra le altre novità anche lo stop a tenere scorte di vaccini per il 30% per assicurare le seconde dosi.

Intanto ieri si è svolto un nuovo round del tavolo ministero dello Sviluppo economico-Farindustria sul progetto di un polo italiano per i vaccini. Ha fatto il suo debutto l'ex ministro dell'Economia Giovanni Tria nel ruolo di consulente del ministro Giorgetti. Il Mise ribadisce la «forte determinazione a conseguire l'obiettivo» della produzione in Italia di «bulk» e del relativo infialamento. Ma i tempi non saranno brevi e domina la prudenza. I 4-6 mesi del precedente comunicato stampa sono ora diventati «entro l'anno». Giorgetti, come già fatto la scorsa settimana, conferma il deciso pressing sul commissario Ue al Mercato interno Thierry Breton per una mossa Ue che «consenta il trasferimento tecnologico da parte dei gruppi che hanno i vaccini approvati». Resta il riserbo sulle aziende che hanno manifestato la loro disponibilità. Un nuovo incontro si svolgerà la prossima settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marzio Bartoloni

Carmine Fotina